

**Musica medievale** Un raffinato atlante racconta con immagini e cartine tecniche, suoni, strumenti

# Quando in chiesa si andava a ballare



SANDRO  
CAPPELLETTI

Un tempo lunghissimo, uno spazio altrettanto vasto: mille anni almeno, e un territorio che comprende tutta l'Europa e si estende fino al Nord Africa e al Medio Oriente.

Geografia e storia, percorsi e stili, mappe e immagini: questo libro coniuga un'originale idea di partenza con una splendida realizzazione editoriale. Riproduzioni di mosaici, affreschi, codici miniati, sculture e architetture, ricostruiscono non soltanto le immagini, ma la vita, la fisicità, la simbologia della presenza della musica in ogni aspetto della vita sociale e spirituale del medioevo: «età di mezzo tra un'antichità classica e un

Rinascimento della medesima», scrive Alberto Gallo nell'introduzione.

Il racconto non procede come in un tipico manuale di storia della musica; i tanti studiosi coinvolti, non solo italiani, propongono ciascuno una o più schede, informate ed essenziali, in un linguaggio attento insieme alla divulgazione e all'esattezza.

Ogni scheda ha un titolo, chiaro e diretto, ed è accompagnata da cartine geografiche che raccontano i viaggi, le traiettorie della musica e dei musicisti, e da illustrazioni appropriate e molto curate nella stampa a colori. Si possono felicemente perdere delle ore cercando di capire come orientarsi nel labirinto della «mano guidoniana», geniale

forma di notazione musicale che per essere «vista» e «letta» ha bisogno solo di memoria e di sensibilità tattile.

Dall'origine delle sette note alle prime forme di scrittura, alla nascita del canto gregoriano, che si svilupperà poi, da abbazia a abbazia, in molti modi diversi. Scrive lo studioso e cantore Giacomo Baroffio: «I repertori musicali delle liturgie latine ricevono l'impulso iniziale dalle tradizioni ebraiche, ma sono plasmati e si sviluppano all'interno di una antica cultura mediterranea». Una «tecnica» diffusa pure in territori mediorientali e indiani.

Musica sacra e profana, che vive un momento altissimo nell'incontro tra letteratura e musica praticato dalle

canzoni dei Trovatori, dalla loro arte «cortese», nata e diffusa nel cerchio della nobiltà. Musica sempre accompagnata dalla danza, documentata anche in ambiti popolari e liturgici. Una presenza, quest'ultima, che sopravvive nelle comunità religiose di tanti continenti, ma che è stata completamente, tristemente espulsa dai riti delle Chiese cristiane europee ed occidentali.

Il viaggio ha un punto d'arrivo: l'«ars nova», la polifonia del Trecento italiano, «appannaggio di una ristretta élite di musicisti, i cui servigi erano oggetto di contesa tra i signori dell'Italia settentrionale», racconta Alessandra Fiori ricordando che - allora come adesso - la musica è un'arte eminentemente sociale, creata per essere vissuta, esibita, goduta assieme.



*Dal sistema di note che si leggeva con dita e memoria alle «star» della polifonia del '300*

*La Musica in un'illustrazione del codice «De institutione musica» di Boetio*



- AA. VV. **ATLANTE STORICO DELLA MUSICA NEL MEDIOEVO**
- Jaca Book, pp. 287, 380 immagini a colori, € 85
- Altri titoli da regalare
- 1) Barry Seldes, «Leonard Bernstein, vita politica di un musicista americano» (EDT, pp. 253, e 22). Per chi ha voglia di leggere un romanzo storico, molto documentato, dedicato a un artista geniale e scomodo.
- 2) W. A. Mozart, «Tutte le lettere», a cura di Marco Murara (Zecchini, 3 volumi, pp. 1892, e 89). Per i figli in conflitto con i padri, per i padri che non capiscono i figli. Per chi ha voglia di entrare nella mente di Mozart.
- 3) Paolo Grassi, «Una biografia fra teatro, cultura e società», a cura di Carlo Fontana (Skira, pp. 230, e 29). Per tutti i sovrintendenti dei teatri d'opera, perché leggano come si possa essere popolari e raffinati, capaci di amministrare un budget senza rinunciare a scelte coraggiose.
- 4) Olga Visentini, «Berlioz e il suo tempo» (L.I.M., 2 voll., pp. 1385, e 80). Per chi vuol leggere un bel libro di musica, dedicato a un compositore geniale.
- 5) Roman Vlad, «Vivere la musica - Un racconto autobiografico», (Einaudi, pp. 229, e 14). Per chi ha paura di invecchiare, per esorcizzarla.
- 6) Blake Neely, «Pianoforte e tastiere per negati», (Oscar Mondadori, pp. 345, e 15). Per tutti quelli che hanno sognato di diventare musicisti, perché lo diventino.